



Formazione italiana

LA PROSPETTIVA ICF NELLA **SCUOLA INCLUSIVA**



Luciano Pasqualotto luciano.pasqualotto@univr.it

1



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Martedi, 16 maggio 2017 DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERIO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - MOTRO ROMA AMMINISTRAZIONE PRESSO UZITUTUTO DILURARICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 601 - 01128 ROMA - CENTRALINO DI-SSORI - LIBIERIA DELLO STATO PAZZA A VERGI. I - 10018 ROMA

N. 23/L

Decreti legislativi attuativi della legge 13 luglio 2015, n. 107.

N.66

Promozione dell'inclusione scolastica

Il Piano Educativo Individualizzato su base ICF

Strumenti e prospettive per la scuola EDIZIONE AGGIORNATA AI MODELLI NAZIONALI

Angelo Lascioli Luciano Pasqualotto



Angelo Lascioli Luciano Pasqualotto

www.icf-scuola.it

2

4



DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Mercoledi, 28 agosto 2019

DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96.

Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».

in vigore dal 12 settembre 2019

3

5

«L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del piano educativo individualizzato (PEI) quale parte integrante del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328...»

DLgs n. 66/2017 - Art. 5 c. 2

- 3. Il Profilo di funzionamento di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, che <u>ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale</u> ...
- 4. Il Profilo di funzionamento [...] è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e del Progetto Individuale;

DLgs n. 66/2017 - Art. 5

- 2. [...] Contestualmente all'accertamento della condizione di disabilità [presso l'INPS] le commissioni mediche [...], effettuano, ove richiesto dai genitori [...] l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica.
- Tale accertamento è propedeutico alla redazione del profilo di funzionamento, predisposto secondo i criteri del modello biopsico-sociale della Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)

6

DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

- Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:
- b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS

7

Corso per gli insegnanti della Provincia di Bolzano www.icf-scuola.it

DLgs n. 66/2017 - Art. 7 c. 2

- II PEI [...]:
- c) individua obiettivi <u>educativi</u> e <u>didattici</u>, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle <u>dimensioni</u> <u>della relazione</u>, <u>della socializzazione</u>, <u>della</u> <u>comunicazione</u>, <u>dell'interazione</u>, <u>dell'orientamento e delle autonomie</u>

9

11

I documenti della «tradizione»

▶ Legge n. 104/1992 - art. 12 c. 5:
All'individuazione dell'alunno come persona handicappata ed all'acquisizione della documentazione risultante dalla diagnosi funzionale, fa seguito un profilo dinamicofunzionale ai fini della formulazione di un piano educativo individualizzato

Diagnosi funzionale Profilo dinamico-funzionale PEI

Il nuovo percorso dalla certificazione all'inclusione scolastica secondi i DLgs 66/2017 e 96/2019 La commissione INPS sanitaria e Certificazione di disabilità sociale, su richiesta dei genitori «propedeutica al profilo di funzionamento» previa presentazione di certificato diagnostico-funzionale ASL genitori UVM (sanitaria e sociale) ASL con Profilo ICF di famiglia, scuola (DS o Ins. spec. sostegno) e alunno redige il **Funzionamento** genitori Comune di residenza/ASL Scuola GLO Progetto PEI su base ICF Individuale

10

12

DPR 24/02/1994: DF

► «Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno in situazione di handicap» (art. 3)

La diagnosi funzionale, essendo finalizzata al recupero del soggetto portatore di handicap (con disabilità), deve tenere particolarmente conto delle potenzialità registrabili in ordine ai seguenti aspetti:

 a) cognitivo, esaminato nelle componenti: livello di sviluppo raggiunto e capacità di integrazione delle competenze;

La diagnosi funzionale

- affettivo-relazionale, esaminato nelle componenti: livello di autostima e rapporto con gli altri;
- c) linguistico, esaminato nelle componenti: comprensione, produzione e linguaggi alternativi;
- d) sensoriale, esaminato nella componente: tipo e grado di deficit con particolare riferimento alla vista, all'udito e al tatto;
- e) motorio-prassico, esaminato nelle componenti: motricità globale e motricità fine;
- neuropsicologico, esaminato nelle componenti: memoria, attenzione e organizzazione spazio temporale;
- g) autonomia personale e sociale.

13

15

Luciano Pasqualotto

3. Il profilo dinamico funzionale comprende:

- a) la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività;
- b) l'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno a breve e medio termine, desunto dall'esame dei seguenti parametri:

Il profilo dinamico-

funzionale

- ▶ b.1) cognitivo;
- - b.3) comunicazionale, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati; [non c'è nella DF]
 - ▶ b.4) linguistico;
 - ▶ b.5) sensoriale;
 - ▶ b.6) motorio-prassico;
 - ▶ b.7) neuropsicologico;
 - b.8) autonomia, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;
 - ▶ b.9) apprendimento [non c'è nella DF]

DPR 24/02/1994: PDF

► «Il profilo dinamico funzionale è atto successivo alla diagnosi funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno in situazione di handicap dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)» (art. 4)

14

ASSI/DIMENSIONI DEL PEI Parallelismi tra "vecchio" PEI e nuovo PEI

Parametri/assi del "vecchio" PEI basato sul PDF

- ▶ cognitivo
- ▶ affettivo-relazionale
- ▶ linguistico/comunicazionale
- ▶ sensoriale
- ▶ motorio-prassico
- neuropsicologico
- ▶ autonomia
- ▶ apprendimento

Le "Dimensioni" del nuovo PEI secondo il DLgs 66/2017

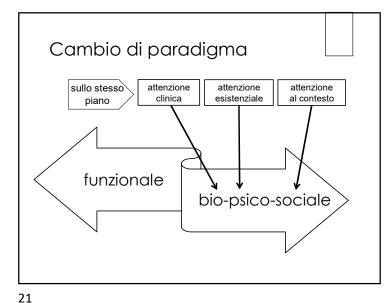
- ▶ relazione
- ▶ socializzazione
- ▶ comunicazione
- ▶ interazione
- ▶ orientamento
- ▶ autonomie

Corso per gli insegnanti della Provincia di Bolzano www.icf-scuola.it



Il paradigma di riferimento

19



20



22

L'osservazione tradizionale AREA AFFETTIVO-RELAZIONALE SOCIALIZZAZIONE sì in parte no Inserimento nel gruppo dei coetanei fa proposte ai compagni accetta proposte esegue proposte conosce le regole accetta le regole si irrita se contrariato / trascurato tende a rivestire un ruolo primario imponendosi viene isolato Inserimento nell'attività scolastica interviene nelle discussioni partecipa alle attività della classe lavora da solo in classe lavora al di fuori della classe lavora nel piccolo gruppo Rapporto con gli altri stabilisce rapporti con i compagni stabilisce rapporti con gli insegnanti stabilisce rapporti con l'insegnante di sostegno stabilisce rapporti con gli operatori (es. assistente) stabilisce rapporti con persone dello stesso sesso preferisce persone del sesso opposto

23

Il cambio solo della forma

DIAGNOSI E RELATIVI CODICI ICD 10

F81.1 "Disturbo specifico del a scrittura"

Il quadro risulta caratterizzate da disturbo ortografico nella condizione di dettato di brano e scrittura spontanca e da compromissio se dell'abilità di decodifica del testo scritto per il parametro correttezza cor recaduta nelle capacità di comprensione. Si esclude la presenza di discalculia e fragilità a carico di alcune componenti del calcolo mentele.

PROFILO DI FUNZIONAMENTO

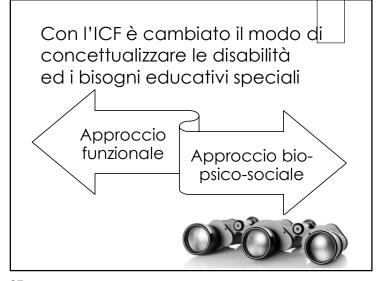
Stato degli apprendimenti:

Lettura: abilità di decudifica deficitaria per correttezza, sia nella condizione di lettura di brano che di liste, adeguata per rapidità. In particolare, al brano MT prova finale classe quinta "Casse e palazzi" si evidenzia: sillabersecondo 3.4, prestazione sufficiente, z -0.2, >15°; errori 13, range richiesta intervento immediato. Nella condizione di liste di parole con e senza significato (test DDE-2) è emerso: lista parole sill/sec 2.63, z -0.44, errori 7, pari al 10°centile: lista non parole sill/sec 1.86, z 0.10, errori 16, <5°.

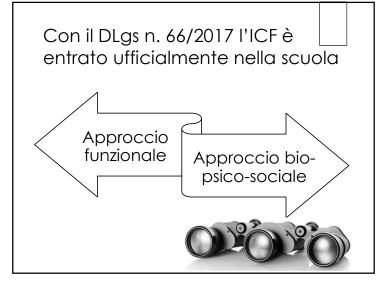
Scrittura, la codinea e caratterizzata da un numero significativo di errori di tipo fonologico e non fonologico, omissione di geminate e accenti (batteria Valutazione Scrittura e Competenza Ortografica, dettato di brano "*Il colore dei pesci*": errori totali 5, punti z -0,9, pari al 20°-10°ile; errori fonologici 1, pari al 50°-40° ile; errori non fonologici 4, inferiore al 10°ile; errori accenti e doppie 0, pari al 90°-50° ile. Nel dettato è presente aggiunta di fonema, aggiunta ed omissione h.

L'osservazione tradizionale AREA COGNITIVA E NEUROPSICOLOGICA COMUNICAZIONE sì in parte la mimica il gesto la rappresentazione grafica PREFERIBILMENTE I linguaggio un enunciato minimo COMPRENDE frasi periodi più complessi utilizzando il proprio corpo **OPERA** utilizzando oggetti utilizzando simboli

24



26 27



L'AVVICINAMENTO DELLA SCUOLA AL MODELLO BIOPSICOSOCIALE DELL'ICF

28

L'intesa Stato-Segioni del 2008 per l'accoglienza scolastica e la presa in carico degli alunni con disabilità

- Art. 2: "la Diagnosi Funzionale è redatta secondo i criteri del modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità".
- ► "la Diagnosi Funzionale include anche il Profilo Dinamico Funzionale e corrisponde, in coerenza coi i principi dell'ICF, al Profilo di funzionamento della persona".

29

Linee Guida (2009) per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità

- ▶ L'ICF sta penetrando nelle pratiche di diagnosi condotte dalle AA.SS.LL.,
- ► E' dunque opportuno che il personale scolastico coinvolto nel processo di integrazione sia a conoscenza del modello
- e che si diffonda sempre più un approccio culturale all'integrazione che tenga conto del nuovo orientamento volto a considerare la disabilità interconnessa ai fattori contestuali.

30

I Bisogni Educativi Speciali

- DIRETTIVA MINISTERIALE 27 DICEMBRE 2012
- CIRCOLARE N° 8 DEL 6/3/2013
- NOTA MIUR PROT N° 1551 DEL 27 GIUGNO 2013
- NOTA MIUR PROT. N° 2563 DEL 22 NOVEMBRE 2013
- ...

32

Direttiva BES

- ► A questo riguardo è rilevante l'apporto, anche sul piano culturale, del modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.
- ► Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Direttiva BES

- ▶ Gli alunni con disabilità si trovano inseriti all'interno di un contesto sempre più variegato, dove la discriminante tradizionale - alunni con disabilità / alunni senza disabilità - non rispecchia pienamente la complessa realtà delle nostre classi.
- Anzi, è opportuno assumere un approccio decisamente educativo, per il quale l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene sulla base della eventuale certificazione, (...)

33

Circolare nº 8/2013

- Per "la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola ...
- Ci si potrà avvalere dell'approccio fondato sul modello ICF dell'OMS e dei relativi concetti di barriere e facilitatori.

34

Corso per gli insegnanti della Provincia di Bolzano www.icf-scuola.it



L'implementazione dell'ICF nella scuola con il D.Lgs. n. 66/2017: una ricerca tra gli insegnanti

Luciano Pasqualotto
PhD, docente a contratto di Pedagogia Speciale all'Università di Verona e direttori della rivista «Educare it»

37

40

PhD, ricercatore in Pedagogia Speciale presso il Dipartimento Scienze Umane dell'Università di Verona e consulente, in qualità di metodologo, presso la Direzione Scientifica dell'Azienda USL – IRCCS di Reggio Emilia¹

ÎN CHE MISURA RITIENE DI CONOSCERE L'ICF?	Poco o NULLA	ABBASTANZA O MOLTO
Insegnanti specializzati per il sostegno (N = 48)	56% (27)	44% (21)
Funzione strumentale per l'inclusione con spec. per il sostegno (N = 24)	54% (13)	46% (11)
Funzione strumentale per l'inclusione (N = 10)	60% (6)	40% (4)
Insegnanti curricolari (N = 40)	70% (28)	30% (12)
Totale	61% (74)	39% (48)

SI2 L'integrazione scolastica e sociale

38



L'osservazione degli alunni e del contesto con l'ICE

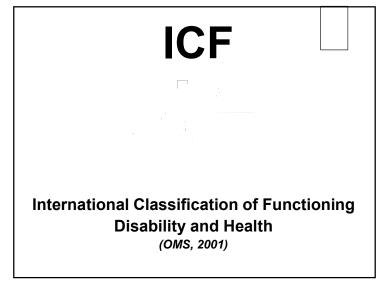
Chi è la persona con disabilità?

Legge quadro n. 104 del 1992 - Art. 3 – Soggetti aventi diritto

- a) E' persona handicappata colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva,
- b) che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa
- c) e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (...)



41



43

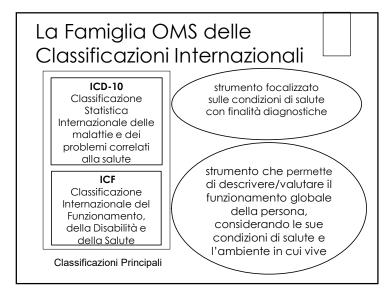
Chi è la persona con disabilità?

Convenzione sui diritti della PcD, (ONU 2006, ratificata con Legge n. 18/2009), art. 1 c. 2

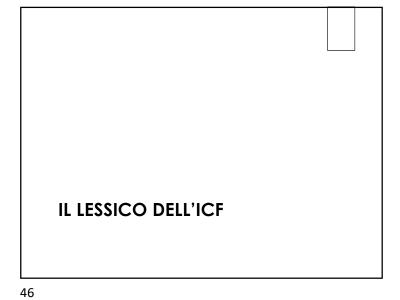
▶ Per persone con disabilità si intendono coloro che presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri

42

45



Luciano Pasqualotto



"FUNZIONAMENTO"

CORPO ATTIVITA' PARTECIPAZIONE

VS

MENOMAZIONE LIMITAZIONE RESTRIZIONE DELLA I
DELL'ATTIVITA' PARTECIPAZIONE

DISABILITA'

La classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)





47

La prospettiva bio-psico-sociale

Salute = assenza di malattia



SALUTE = tensione verso una piena armonia e un sano *equilibrio* fisico, psichico, sociale

• Determinanti di salute: scuola, relazioni, tempo libero, cure sanitarie, servizi sociali

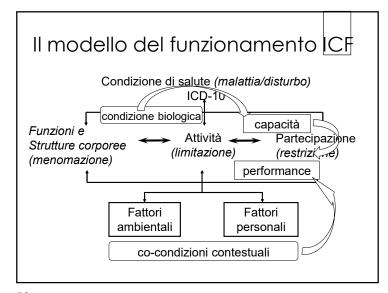
50

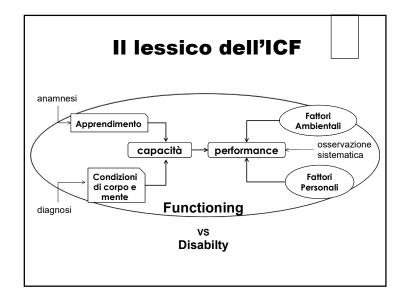
Luciano Pasqualotto

La prospettiva bio-psico-sociale

- Intera persona:
- malattia, disturbi o lesioni
- e..
- tutte le altre dimensioni del funzionamento umano: fisico, psicologico, personale, familiare e sociale
- Ambienti di vita

51





52

54

Il modello del funzionamento ICF

- ► La **performance** in una situazione è ciò che comunemente definiamo «**comportamento**»
- ▶ Per definizione ICF, la performance non dipende unicamente dal soggetto ma dalla sua interazione con un contesto che può favorire una buona performance oppure può ostacolarla (per es. non prevedendo sostegni adeguati ai bisogni della persona)
- ▶ Le performance/comportamenti vanno visti secondo una lettura sistemica: sono frutto di corresponsabilità

53

I Fattori Contestuali

- √ Rappresentano l'intero background della vita di un individuo.
- ✓ Includono i fattori ambientali e i fattori personali che possono avere un impatto sulle attività e sulla partecipazione sociale di un individuo.

60

Fattori Ambientali e funzionamento personale





I Fattori Ambientali

... ambiente fisico e sue caratteristiche, il mondo fisico creato dall'uomo, le altre persone, atteggiamenti e valori, sistemi sociali, servizi, politiche, regole e leggi

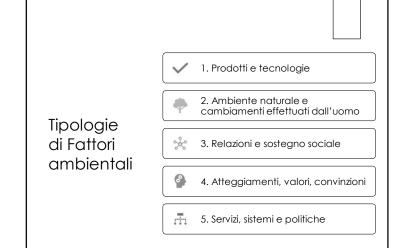
Facilitatori

... fattori che, mediante la loro presenza o assenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità

Barriere

... fattori che, mediante la loro presenza o assenza, limitano il funzionamento e creano disabilità

61



62

I Fattori personali

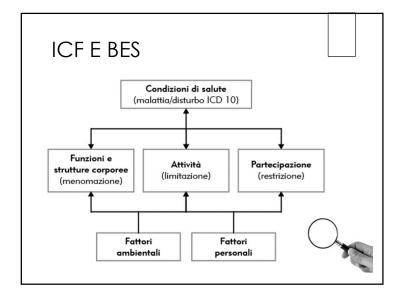
Influenze interne su funzionamento e disabililtà

- Caratteristiche generali (età, genere, etnia, lingua, contesto socio economico)
- **Pensieri e convinzioni** (atteggiamenti, valori, stile attributivo, autostima, preferenze, desideri)
- Motivazioni (bisogni, interessi, obiettivi)
- Modalità ricorrenti di comportamento (schemi emotivi e di pensiero, motivazione al cambiamento, abitudini)

64

ICF e Bisogni Educativi Speciali

- ▶ un alunno/a sperimenta una condizione di bisogno educativo speciale quando sperimenta un "problema di funzionamento" indipendentemente dall'eziologia,
- ▶ consistente in una limitazione delle attività e/o una restrizione della partecipazione sociale
- i cui esiti, in assenza di una presa in carico educativa da parte dell'istituzione, comporterebbero processi di drop out e e/o di discriminazione

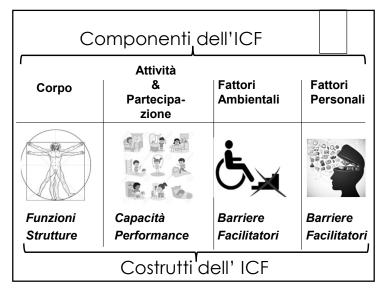


65

L'INTERPRETAZIONE DEL FUNZIONAMENTO E DEI COMPORTAMENTI PROBLEMA CON L'ICF

66

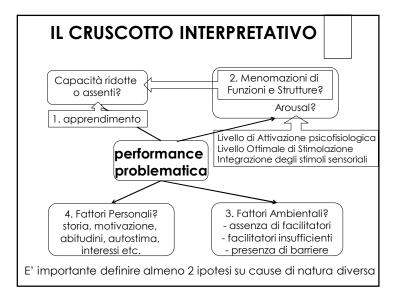
Corso per gli insegnanti della Provincia di Bolzano www.icf-scuola.it



69

L'autostimolazione attraverso i sensi e il movimento

- ▶ L'autostimolazione è propria di ogni essere umano, serve per autoregolarsi quando il livello di attivazione neurovegetativa dell'organismo è insufficiente, e serve per soddisfare in autonomia al bisogno di stimoli.
- ▶ Nelle persone con disabilità intellettive o del neurosviluppo può essere eccessiva, ossessiva, non socialmente accettabile ed interferire con le attività e la partecipazione a causa di difficoltà che derivano da deficit di elaborazione e soprattutto d'integrazione dei differenti stimoli sensoriali
- Occorre considerare che queste persone mettono in atto tali comportamenti in quanto l'autostimolazione è anche una modalità per calmarsi, una forma di autoregolazione emotiva.



70

Autostimolazione sensoriale

Autostimolazione Visiva:

- * muovere le dita davanti o a lato del viso,
- * mettere oggetti in fila o in colonna in maniera eccessiva,
- * far girare ruote, rotelle, girandole,
- guardare il traffico o fuori dalla finestra per ore,
- * guardare ventilatori girare, far girare giocattoli, piatti,
- * camminare in schemi predeterminati,
- * guardare l'acqua, toccarla,
- * far scorrere sabbia, riso, fagioli fra le dita mentre li si guarda
- giocare coi capelli guardandoli con la visione periferica,
- * guardare video mentre scorrono veloci.

71 72

Autostimolazione sensoriale

Autostimolazione Vestibolare:

- * girare su se stessi,
- * dondolarsi,
- * andare in altalena,
- * sfarfallare le braccia,
- * muovere le gambe

73

Autostimolazione sensoriale

Autostimolazione Uditiva:

- * fare suoni acuti o urla improvvise,
- * ripetere suoni in continuazione,
- * parlare fra se sopratutto nonsense,
- ripetere frasi da canzoni, film in maniera non finalizzata, canticchiare,
- * sbattere le cose per far rumore,
- * schiarirsi la voce in maniera compulsiva,
- * giochi elettronici e video o canzoni ripetute in continuazione
- * recitare l'alfabeto in continuazione.

Autostimolazione sensoriale

<u>Autostimolazione Tattile:</u>

- * masticare l'interno delle guance,
- strofinare i vestiti tra i polpastrelli,
- * mangiarsi le unghie,
- * grattarsi ossessivamente,
- sbattere la testa,
- * digrignare i denti, sputare,
- * strofinarsi la faccia e le mani

74

Autostimolazione sensoriale

Autostimolazione Olfattiva:

- * annusare gli oggetti e le persone,
- * I piatti al ristorante.

Autostimolazione Orale:

- st leccare o masticare oggetti che non siano cibo,
- * mettersi oggetti, mani e dita in bocca

75